

La seconda giornata dei Giochi mondiali universitari

La Bottiglieri ancora record Mennea sfreccia nei 100 m.

L'atleta azzurra ha corso i 400 m. in 52''58 battendo il primato della Govoni (53''2) - Il velocista pugliese ha concluso la stagione con un ottimo 10''28

Pietro Mennea non ha tradito il pronostico: con una volata stupenda che l'ha costretto a rimontare il ventenne americano di colore Charlie Hopkins, è piombato sul traguardo, tirandosi l'anima con i denti e realizzando un notevole 10''28/100. E' una grande vittoria perché Hopkins, ieri abbastanza deludente, oggi ha azzeccato una partenza alla Hary e ha corso 59 metri nella migliore tradizione dei grandi sprinter americani. Il tempo del possente atleta di colore, 10'' e 47, dà la dimensione del successo del velocista azzurro. Obiettivamente, però, il meglio della giornata non è venuto dal cento di Mennea e Hopkins. Il meglio si è visto nel lungo maschile. Anzi, non è da escludere che il pubblico romano (e televisivo) abbia avuto la fortuna di osservare il campione olimpico di Montreal, cioè lo jugoslavo Nenad Stankic. Il ventiquattrenne atleta belgradese ha fallito i primi due salti rischiando (in caso di "nullo" nel terzo) addirittura la eliminazione. Ebbene, nel terzo balzo per l'ammissione al

tre salti di finale, ha raggiunto gli otto metri e nonostante una scivolata di schiena all'atterraggio. A differenza di ieri vi è un venticello che viene da ovest e che fa scivolare le tante bandiere sui pennoni dello stadio. Il lungo meeting è iniziato il mattino con i decatleti alle prese con gli ostacoli alti. Gianni Modena, campione e primatista italiano, si è piazzato terzo (13''74/100) nella prima serie conservando il quarto posto in classifica alle spalle dell'austrico Josef Zellbauer, del francese Philippe Bobin e del tedesco Friedrich Alex Wernander. All'azzurro è stata fatale il getto del peso (settima prova) che l'ha costretto a cedere il quarto posto all'altro tedesco federale Winfried Hartweg. Il primo titolo della giornata premia, a sorpresa, la finlandese Pifjo Hagman nei 400 piani. Favorite erano la americana Fabrice Sapenter e la sovietica Inga Klimovica, mentre la nostra Rita Bottiglieri covava la piccola speranza d'una medaglia e la grande speranza di cancella-

re il vecchio 53''2/100 manuale ottenuto da Donatella Govoni il 2 agosto di cinque anni fa a Bucarest. La Sapenter (ottava corsia) parte rapida per spegnersi all'ingresso della curva. Parte rapida anche la jugoslava Jelica Pavlic (la stessa che ieri la Bottiglieri aveva risucchiato in rettilineo e battuto allo sprint) che fino a trenta metri dalla fine parte sicura vincitrice. Ed è qui che viene fuori la finlandese (rapida all'avvio e giudiziosa a metà gara), scatenata e capace di un rush da velocista. La finlandesa vince in 51''78. Ma il fatto nuovo è l'ottimo 52''58 della Bottiglieri (quarta) largamente al disotto dell'antico limite della Govoni. Si sta intanto sviluppando, dalla pedana della curva nord, una bellissima gara del giavelotto. Qui è in lizza il reno Ghoerge Megelea, un atleta agilissimo già vincitore in questo stadio nel quadrangolare di giugno. Il transilvano lancia a 79,40, saltando il sovietico Ivan Morozov e mette sicuro la vittoria un successivo 81,30. Renzo Cramerotti, con una fascia elastica al disotto del ginocchio sinistro, inizia con l'insediarsi al terzo posto e poi precipita nei retrovie e si classifica ottavo.

Di buon livello i 400 maschili. Il polacco Gersy Petryk esce dalla curva in testa con Roger Jenkins alle tre. L'inglese pare in grado di attaccare, ma non sa far altro che affiancare il polacco e, imbarazzarsi paurosamente. Petryk primo (46''28), Jenkins secondo (46''55) e il nero canadese Brian Saunders terzo (46''83). In tanta compagnia Alfonso Di Guida (47''11) tira fuori un buon quarto posto. Nel cento femminili la finlandese Monalisa Purstainen è stata battuta da Ludmila Maslakova (11''31). Cecilia Molinari si è classificata sesta in 12''. Il salto in lungo — la gara più bella vista in questi due giornate — si è concluso sotto la luce verde dei riflettori. Hanno lottato in

Oggi nel Giro del Lazio

De Vlaeminck favorito ma c'è anche Gimondi

La corsa partirà da Cave e si concluderà a Fiuggi dopo 210 km. - G.B. Baronchelli, Battaglin, Bertoglio e Paolini possono aspirare al successo. Al «via» anche Roberto Poggiali che ha vinto l'edizione del 1974

Dal nostro inviato
CAVE, 19
Il Giro del Lazio è una delle corse ciclistiche meglio collocate nel calendario nazionale. Si svolge a settembre inoltrato a stagione praticamente conclusa. Fatta eccezione per il classico Giro di Lombardia (che non ha particolari etichette relative a campionati) ad altro e quindi sembrerebbe destinata ad avere un ruolo insignificante di corsa snobbata dall'élite del ciclismo nazionale ed internazionale. Invece non è così. Ogni anno alla fine ne viene fuori un risultato da fare invidia alle gare che, nel calendario, occupano una posizione certamente privilegiata rispetto ad essa. Per esempio, Gimondi in questa corsa un anno trovò

l'occasione per riproporre la sua indiscutibile classe di primissimo degli italiani e da allora la disputa sempre con puntiglio tramandandola per questo semplice motivo in una importante occasione per valutare il suo stato di forma in vista degli impegni di fine stagione (Giro di Lombardia compreso) e le sue possibilità di affrontare ancora o meno una dura stagione di corsa l'anno prossimo. Come Gimondi anche Battaglin due anni or sono colse in questa corsa un'affermazione prestigiosa che tutt'oggi illustra il suo albo d'oro. Quest'anno, alla vigilia della gara, si dice che l'occeano potrebbe essere propizia per una rivalutazione di Giovan Battista Baronchelli il quale, dopo aver disputato con notevole grinta una Mila-

no-Torino e un Giro del Veneto, cerca in questa circostanza una definitiva risposta alla sua condizione di corridore tenacemente impegnato a segnalarsi in qualche modo in questa fase conclusiva della stagione 1975 dopo essere stato costretto a sopportare un lungo «stop» impostogli dalla epatosi, malanno curato — dicono i medici — con successo. Pertanto la corsa, che prenderà il via domani da Cave per concludersi a Fiuggi, ha certo in sé una forte attrazione. Al «via» parteciperanno: Baronchelli il «vecchio», Battaglin il «focoso» e Baronchelli il «convalescente». Si aggiunge obbligatoriamente a loro a far «poker» l'astro belga della Brooklyn, Roger De Vlaeminck, «avvelenato» come non mai per aver fallito il campionato del mondo e la Parigi-Bruxelles. Naturalmente il comportamento della corsa — del favorito non potrà certo prescindere — pena subire la loro iniziativa — dalla presenza di altri validissimi elementi quali Paolini, Ricconi, il neo-Sitona, Fontana, Conti o Polidori della Furzi, Zilioli, Basso e compagnia della Magniflex, nonché Bertoglio, che ha recentemente rinvincendo in un giro di vite del «Giro» aggiudicandosi la corsa a tappe di Catalogna.

Remo Musumeci

Continua il caos in casa rossonera

Adesso nel Milan presidente cercasi

Dalla nostra redazione
MILANO, 19
Con il versamento del primo 440 milioni a copertura del passaggio azionario, Rivera e Buticchi anno iniziato oggi ufficialmente l'azione commerciale che entro tempi brevi porterà la maggioranza del Milan in mano allo ex capitano rossonero. Non è certo ormai un colpo di scena. Colpi di scena per il momento non ne sono più previsti. Si tratta di semplici formalità finanziarie, che hanno un loro andamento ed un loro iter diluiti in una quindicina di giorni. Lo accordo definitivo stipulato da Ledda e dagli azionisti del petroliere prevede che la seconda rata della somma sia versata in banca entro il 2 ottobre, il versamento può avvenire prima, senza dubbio, ma non oltre quella data, altrimenti a termini di legge tutta la validità dell'operazione cadrebbe. Nel frattempo due sono gli aspetti della vicenda non ancora chiusi: uno riguarda la squadra e l'altro l'attuale staff dirigenziale. Giagnoni ha già precisato sufficientemente la sua posizione: non appena Buticchi non sarà più il presidente in carica, lui lascerà la squadra. E su questo ormai non ci piove. I giocatori, dal canto loro, continuano ad allenarsi ed a giocare in attesa che — giustamente — qualcuno si presenti loro e dica: da questo momento comando io, perciò si farà così e così. Rocco, che sarà il nuovo direttore tecnico, ha già fatto in linea di massima i programmi, che appaiono comunque per il momento abbastanza confusi. E' ovvio che necessiti anche lui di una certa chiarezza. Per quanto concerne l'attuale staff dirigenziale, è notoriamente prevista per lunedì 18 la riunione del Consiglio d'Amministrazione. Che cosa succederà lunedì? Esattamente questo: il consiglio, chiamato a esprimere il suo gradimento sul passaggio della maggioranza a-

zionaria, non lo esprimerà, dimostrandosi solidale con il presidente uscente. A questo punto potrà scegliere di aggiornare i lavori o di dimettersi subito. Sarà quindi convocata per i giorni a seguire l'assemblea straordinaria dei soci che dovrà essere costituita anche dal gruppo entrante (quindi si presume che ciò non potrà avvenire prima del versamento definitivo della somma) e che eleggerà un nuovo Consiglio il quale a sua volta dovrà esprimere il nuovo presidente. Riverà ha già dichiarato di non voler assumere direttamente questa carica, ed ha aggiunto che per la candidatura, la rosa comprende

tre o quattro nomi. Questi nomi non sono stati fatti ufficialmente. Un paio di sconosciuti sono quelli di Castellani e di Carnevali. Ma a questo punto — pare — non si sia trovato ancora un accordo perché tra i candidati non c'è nessuno entusiasta della cosa. Qualcuno, insomma, si tira indietro, visto che questa è una brutta gatta da pelare. Insomma, l'unico vero interrogativo a questo punto è: chi sarà il nuovo presidente del Milan? Per tutto il resto — mentre in Giagnoni il tormento dell'attesa continua — è soltanto una estenuante questione di tempo. **g. m. m.**

Dichiarazione del ministro della Giustizia

Il governo svedese disapprova l'incontro di «Davis» col Cile

La prima giornata in parità (1-1) - Oggi il «doppio»

STOCOLMA, 19
Una voce autorevole si è levata oggi tra le tante che hanno riempito le cronache svedesi (e non soltanto svedesi) di questi ultimi giorni, a condannare il match di Coppa Davis tra la squadra di casa e quella cilena. Si tratta del governo di Svezia che, per bocca del suo ministro della giustizia, Lennart Geyer, nel corso di un dibattito alla radio, dopo aver espresso «ufficialmente rammarico», ha precisato che le autorità dello stato, purtroppo, non avevano alcuna possibilità di impedire lo svolgimento della manifestazione, in quanto «la costituzione svedese garantisce per tutti libertà di riunione». Ciò non toglie che Geyer abbia decisamente disappro-

vato la decisione degli organizzatori sportivi cileni che oltre tutto costituisce per l'erario un non indifferente onere finanziario, giacché le spese sostenute per le necessarie misure di sicurezza sono arrivate alla grossa cifra di 4 milioni di corone, pari a 800 mila dollari. Intanto, a Baastad, in un campo di gara protetto da imponenti cordoni di polizia (un agente ogni sei spettatori), si è svolta la prima giornata di Davis. Nel primo match il n. 1 Bjorn Borg, dopo un avvio solerto, ha battuto Patricio Cornejo in quattro set (3-6, 6-4, 7-5, 6-3). I cileni hanno ristabilito la parità con Jaime Fillol che ha superato Bjorn Andersson in tre set (6-3, 6-2, 6-3). Le due squadre sono quindi sull'1-1: domani il «doppio».

Eugenio Bomboni

Battuto il marocchino Mohatar sul ring del Palalido di Milano

Drammatico match per Castellini: cade, si rialza e vince per K.O.

Niente da fare per Tiberia contro José Luis Duran - Tra Mereu e Laffranchi ne è venuta fuori una indegna gazzarra

Dalla nostra redazione
MILANO, 19
E' cominciata la nuova maratona dei pugni, qui a Milano, il Palazzetto di via Cavour, come sempre al venerdì. Sabatini ha proposto alla folla ambrosiana l'orlundo di turno, ossia Miguel Angel Castellini, di origine calabrese, sebbene nato in Argentina, che ha mire mondiali in due categorie, cioè nei medi e nelle 154 libbre. Il promoter romano è del parere che con i robusti prezzi attuali dei biglietti, bisogna dare ai clienti spettacoli sempre più importanti, con possibilmente i migliori «fighters» in attività. Dopo Vito Antonferno, Tony Licata e Dom Monaco è dunque arrivato il momento di Miguel Angel Castellini di farsi conoscere nelle corde. Il pubblico è arrivato abbastanza numeroso, saranno in tremila circa quando iniziano i dilettanti Angelo Zanetti e Luigi Dal Santo, due super-leggeri, che si danno duramente battaglia con alterne vicende. Ha vinto Zanetti nella terza ripresa perché l'avversario è stato fermato da una ferita. Nel professionista è subito una mischia fra il «randellatore» Laffranchi e il sardo Mereu. Si tratta della continuazione della bugara televisiva di qualche tempo addietro fra i due scrittori («pestoni»). Non è pugilato, questo, solo massacro indiscriminato. L'altra volta vinse Mereu per ferita, stavolta è stato Laffranchi a meritarsi il ver-

detto dopo otto riprese spossanti. Il peso medio bresciano E. Bettinsoli ha mandato a Milano un certificato medico, quindi il suo scontro con Salvatore Russo è sfumato. Nelle corde sono invece entrati Ugo Poli e Merlin, due veterani dai leggeri, due sostituti dell'ultima ora. Dopo un paio di «round» di supremazia, nel terzo il secondo di Merlin si arrende frettolosamente. Fisicamente assai prestante è questo Miguel Angel Castellini dai colpi sietantini. Però Mimoun Mohatar è un avversario scorbuto e difficile per tutti, per la mobilità e per le pericolose reazioni. Una di queste, durante il secondo assalto, produce una clamorosa sebbene fugace caduta di Castellini, che viene contato dall'arbitro. L'argentino sembra contratto nei muscoli e scarso di vena nella sua scherma. Mohatar ne approfitta nel round seguente, mentre nel quarto Castellini si sciolge ed i suoi colpi diventano più precisi. Ma questo pugile è davvero sconcertante con i suoi alti

e bassi, con l'ostinazione di cercare solo il colpo duro. Si arriva così alla settima ripresa: raggiunto al mento, Castellini ricade sulla stuoia. Sembrò finito, al contrario si scatenò come una tigre e bombardò l'avversario con colpi precisi e secci. Mohatar, stordito, viene contato. Castellini vuole finire il nemico. Lo spettacolo diventa allucinante, ma non ci riesce. Il colpo giusto lo trova invece durante il nono round: è un destro bomba quello di Miguel Angel Castellini, un colpo perfetto che fulmina Mimoun Mohatar che, poco prima, aveva accusato un altro colpo duro al fegato. Si tratta di un o.k. inesorabile, degno di un campione; però a Castellini forse manca qualcosa per esserlo. Domenico Tiberia viene centrato subito dal destro di «terzo» del giovane José Luis Duran, un colpo che accusa il colpo. Inoltrando una ferita ad un occhio, il medico sospende l'incontro: erano passati pochi secondi. **Giuseppe Signori**

postali pensioni

Forse è finita la lunga attesa

Nella rubrica del 21-12-'74 con soddisfazione lessi che entro pochi giorni ci sarebbero stati i cinque mesi di anticipo su dobbiamo attendere il 30 giugno per chiudere il conteggio dei punti di contingenza per noi pensionati? ANTONIO ESPOSITO Napoli

TIBERIO CASILLI
Roma
In base alla tua lettera dobbiamo presumere che tu voglia riferirti al trattamento speciale a quattro mesi di anticipo su dobbiamo attendere il 30 giugno per chiudere il conteggio dei punti di contingenza per noi pensionati? ANTONIO ESPOSITO Napoli

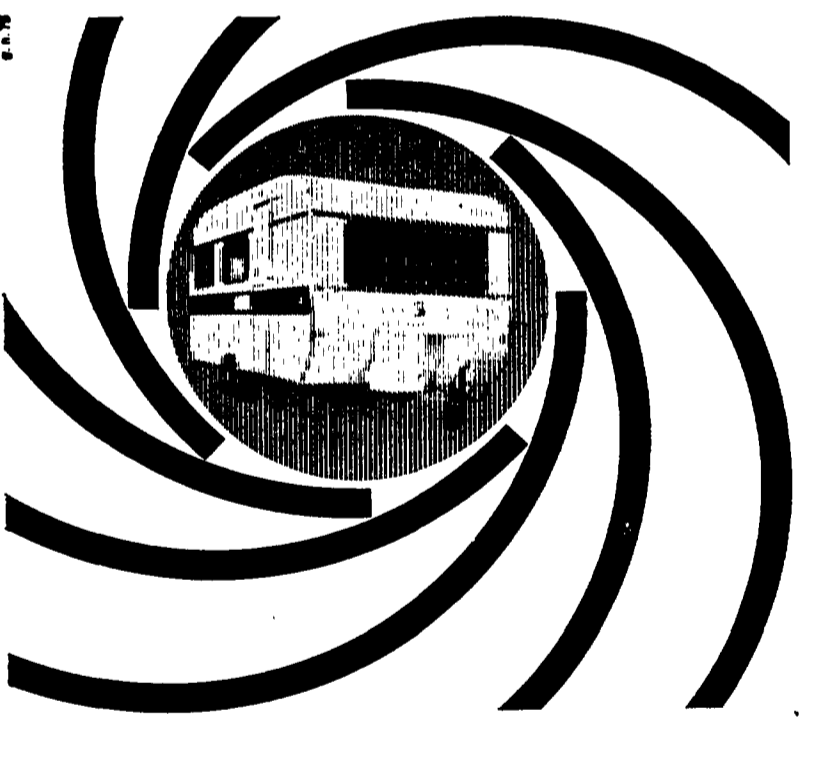
Pensione privilegiata
Sono un perseguitato politico condannato dal Tribunale speciale a quattro anni di carcere. Ho fatto domanda per beneficiare della pensione privilegiata al ministero del Tesoro il 17 aprile 1974.

TULLIO ROGAI
Firenze
Il 21 giugno scorso il ministero del Tesoro ha spedito una lettera al carabinieri di Firenze con la quale chiedo l'autenticazione della firma apposta sulla dichiarazione da te, a suo tempo, inviata insieme alla documentazione richiesta per ottenere il beneficio della pensione privilegiata. Poiché la domanda è stata accolta, ti chiedo se la tua domanda sospende le scadenze del 15 luglio per prendere tra settembre e ottobre prossimo, ad ottenere la pensione privilegiata. Nel caso contrario, ti chiedo se la tua domanda sospende le scadenze del 15 luglio per prendere tra settembre e ottobre prossimo, ad ottenere la pensione privilegiata. Nel caso contrario, ti chiedo se la tua domanda sospende le scadenze del 15 luglio per prendere tra settembre e ottobre prossimo, ad ottenere la pensione privilegiata.

Non c'è la condizione di raggruppare i due versamenti
Sono una insegnante di scuola media entrata in servizio con l'art. 17 dei decreti delegati. Precedentemente ho lavorato in varie industrie private versando all'INPS complessivamente 12 anni di marce. Chiedo se possono le due pensioni essere raggruppate, come mi debbo comportare a 55 anni di età e quale la forma più vantaggiosa di pensionamento. ANTONIETTA BENONI Napoli

Le FS devono riconoscere la tua infermità
Da anni sono affetto da asma bronchiale e rinite vasomotoria. Senza possibilità di riconoscimento né da parte del mio datore di lavoro, (de Ferrovie dello Stato) da cui ancora dipendo, né dall'INPS al quale da 15 anni verso regolare contribuzione per prosecuzione volontaria. Secondo l'attuale datore di lavoro, il mio tipo di invalidità non rientra tra le malattie professionali delle Ferrovie dello Stato. Il Comitato provinciale dell'INPS, durante l'investitura, pur riconoscendo la malattia, non la ritiene pensionabile, perché svolge attività lavorativa retribuita. Premesso che la malattia ha il contratto mentre ero alle dipendenze delle FF. SS., perché l'invalidità non mi viene riconosciuta da tale amministrazione? E perché non mi viene concessa neppure l'INPS che, secondo me, dovrebbe prescindere dall'attività lavorativa in quanto il rapporto contributivo per prosecuzione volontaria non ha alcuna attinenza con il datore di lavoro? Da tenere presente che il fatto di avere la malattia non diminuisce la capacità di guadagno ridotta esiste in quanto pur mantenendo la qualifica di capotreno, da tempo svolgo mansioni di primo o percu perdo sul mio stipendio circa 40.000 lire al mese. LUIGI MIRIELLO Taranto

Aggancio alla dinamica salariale
Desidererei avere, insieme con altri compagni pensionati, dei chiarimenti in merito all'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale secondo l'accordo raggiunto ed approvato anche dal Consiglio dei Ministri. Mi sembra di avere letto che dal 1. gennaio 1976 il punto di contingenza presente viene calcolato in L. 1.088 a punto. A me risulta che dal 1. luglio '74 al marzo '75 sono scattati 47 punti, pari a



se ti piacciono le cose raffinate la nostra proposta è
SUPER • B roller
Le vacanze sono finite: è ora di pensare alle vacanze. Noi ci pensiamo. Pensiamo al tuo tempo libero di tutto l'anno. I nuovissimi roller super B sono la nostra proposta. Sono abitazioni raffinate per persone molto esigenti, sono confortevoli, eleganti, completi (doppi vetri, cappa aspirante, persiane ecc., nella versione di serie). Li puoi vedere subito presso i punti di vendita roller.
I prezzi roller sono ancora bloccati al listino del luglio 1974
roller calenzano firenze telefono 8878141
centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484
filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283
l'organizzazione di vendita roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'italia alla voce roller